

Alla c.a. Direttori Generali ATS
Alla c.a. Direttori Generali ASST
Alla c.a. Direttori Generali/Legali
Rappresentanti IRCCS
Alla c.a. Direttori Generali Ospedali
Classificati
Alla c.a. Direttori Generali/Legali
Rappresentanti Case di Cura

Oggetto: Indicazioni per l'esecuzione dei tamponi COVID e l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie in seguito alla fine validità di quanto previsto dal decreto Ministeriale del 27/12/2023

Preso atto della data di fine validità di quanto previsto dalla dal decreto Ministeriale del 27/12/2023 in tema di tamponi COVID e dispositivi di protezione delle vie respiratorie e dell'assenza di proroghe dello stesso, si segnala che le attività ordinarie di prevenzione e controllo della diffusione delle malattie infettive presso le Strutture Sanitarie sono in capo alla Direzione Sanitaria; per le Strutture Sociosanitarie, come le RSA ed RSD, ove non è previsto il Direttore Sanitario, tali funzioni vengono svolte dal medico responsabile, se presente. Si rimanda pertanto a loro l'implementazione delle misure di IPC necessarie a garantire un ambiente salubre e all'abbattimento del rischio infettivo.

Si ricorda – sempre – l'importanza di una corretta igiene delle mani come strumento principale di prevenzione in tutti i contesti. È opportuno garantire la disponibilità della soluzione idroalcolica, o altro prodotto adatto all'igiene delle mani, in tutti i contesti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE (mascherine chirurgiche e facciali filtranti)

In merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie per pazienti/utenti/visitatori e operatori, richiamata la chiara efficacia delle stesse nella prevenzione delle infezioni trasmesse per droplet e per via aerea, si rimanda alle valutazioni interne in capo alla Direzione Sanitaria (Medico Responsabile per le RSA ed RSD) e al Medico Competente anche in base ai diversi contesti di rischio.

Nell'implementazione delle indicazioni si tenga conto delle seguenti buone pratiche e raccomandazioni relative all'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie:

- per gli operatori delle strutture sanitarie e sociosanitarie, comprese le visite domiciliari (es. C-Dom, UCP-Dom, RSA Aperta, ecc.), nei momenti di assistenza ai pazienti anziani e fragili (immunodepressi);
- per gli operatori e per i pazienti/accompagnatori negli spazi interni ai Pronto Soccorso e nelle sale d'attesa;

- per gli operatori delle strutture sanitarie nei momenti di assistenza ai pazienti e comunque quando è previsto un contatto prolungato con pazienti/visitatori;
- sempre in ogni caso per tutti i pazienti di strutture sanitarie e sociosanitarie in caso di sintomi o di sospetto di malattia infettiva diffusibile (es. morbillo, influenza, ecc.);
- per i visitatori nelle strutture sanitarie, in ogni momento della visita;
- per i visitatori nelle stanze di residenza delle strutture sociosanitarie nei casi di grave fragilità dell'ospite residente certificata dal medico responsabile ove previsto, o dal medico curante (MMG/PLS).

Si ricorda altresì che è opportuno prevedere deroghe all'utilizzo del dispositivo di protezione delle vie respiratorie per casi specifici di cui si riportano, a titolo esclusivamente esemplificativo, le casistiche più comuni: a) i bambini di età inferiore ai sei anni; b) le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo.

TAMPONI

In premessa si richiama l'importanza di analizzare l'andamento epidemiologico per la gestione delle infezioni respiratorie e pertanto la modulazione delle richieste diagnostiche in relazione al reale andamento; a supporto è attiva in Regione Lombardia il percorso di sorveglianza delle sindromi respiratorie mediante i sistemi RespiVirNet e la sorveglianza virologica nei Pronto Soccorso. I due sistemi sono attivi tutto l'anno e si ricorda che i report settimanali sono disponibili al link: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/Promozione-della-salute/informazioni-influenza-influnews/informazioni-influenza-influnews>

Relativamente all'effettuazione dei test per la rilevazione di SARS-CoV-2, ferma restando l'autonomia delle Strutture, si raccomanda:

- l'esecuzione dei test diagnostici in tutti i pazienti con sindromi respiratorie febbrili;
- l'esecuzione di test di screening nei seguenti setting:
 - per i ricoveri (prericobero e in Pronto Soccorso) nei reparti di ematologia, oncologia, trapianti, patologie della gravidanza;
 - per tutti i nuovi accessi nelle UDO Sociosanitarie residenziali in caso di indicazione del medico della struttura, ove previsto, o del medico curante;
- la modulazione di questa attività in base alla situazione epidemiologica regionale e locale, e ad una accurata valutazione del rischio di diffusione.

ORARI DI VISITA

Strutture Sanitarie

È opportuno dare indicazione all'accesso di un solo visitatore per volta (un solo visitatore per paziente all'interno della stanza di degenza contemporaneamente). È possibile, solo in alcuni casi selezionati dalla Direzione Sanitaria, concedere l'accesso a più persone contemporaneamente (es. genitori in caso di visitatore minorenni, paziente con grave disabilità).

Ogni struttura sanitaria – previa verifica dei propri limiti organizzativi e strutturali - garantirà l'accesso almeno due volte al giorno o comunque maggiore disponibilità di ore di visita, anche nell'orario dedicato ai pasti.

Strutture Sociosanitarie Residenziali

L'orario delle visite deve rispettare quanto previsto nei requisiti di esercizio/accreditamento a seconda delle specifiche tipologie. Relativamente alla numerosità dei visitatori autorizzati

all'accesso si faccia riferimento ai requisiti di esercizio/accreditamento previste nelle specifiche normative.

Resta in capo al Direttore Sanitario o medico responsabile, ove previsto, la possibilità di regolamentare il flusso dei visitatori in situazioni particolari e motivate, comunicate alla ATS di competenza (es. focolai interni di malattie infettive diffusibili). Ove nei requisiti non sia previsto il Medico tale funzione di regolamentazione delle visite deve essere assolta dal responsabile dell'Unità d'Offerta, sulla base delle indicazioni di ATS, informata di eventuale presenza di focolai.

Per le Strutture Sociosanitarie residenziali resta, in deroga, la possibilità di destinare una o più camere singole all'isolamento dei pazienti in caso di necessità, purché:

- non aumentino la capacità complessiva della Unità d'Offerta residenziale;
- i locali siano idonei dal punto di vista igienico sanitario e della sicurezza;
- siano previsti nel piano operativo pandemico già comunicato alla ATS e custodito in struttura;
- non sostituiscano o riducano locali previsti nei requisiti di esercizio e accreditamento della specifica tipologia di Unità d'Offerta.

Per le strutture sociosanitarie si ricorda di attivare le azioni di prevenzione previste nelle diverse fasi declinate nella DGR XII/1125 del 17 ottobre 2023 che devono essere recepite nel piano operativo pandemico della specifica struttura.

AGGIORNAMENTI EPIDEMIOLOGICI

In merito alla prevenzione delle malattie respiratorie si richiamano i dati indicativi di un significativo aumento dei casi di morbillo (<https://www.epicentro.iss.it/morbillo/aggiornamenti>) e pertosse (<https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/increase-pertussis-cases-eueea>); si ricorda inoltre come l'attenzione al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie da parte degli operatori e dei pazienti sia fondamentale per il controllo della diffusione di queste patologie.

Si chiede alle ATS di diffondere alle strutture sociosanitarie e ai professionisti interessati.

Distinti Saluti

Il Direttore Generale
MARCO COZZOLI

Responsabile del procedimento: DANILO CEREDA

Referente per l'istruttoria della pratica: GABRIELE DEL CASTILLO Tel. 02/6765.3968